DICHIARAZIONE CONGIUNTA

TRA IL MINISTRO DELLA CULTURA DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL MINISTRO DELLA CULTURA, DELLO SPORT, DEL TURISMO E DELLA GIOVENTÙ DELLA MONGOLIA SULLA CONSERVAZIONE DELL'INSTALLAZIONE DI LAND ART «THIRD PARADISE – A NARROW PATH TO PREVENTIVE PEACE»

1. Nel quadro del Partenariato Strategico istituito tra Italia e Mongolia in occasione della visita a Roma di S.E. il Presidente della Mongolia, Ukhnaagiin Khurelsukh, nel dicembre 2025, e della firma, nella medesima occasione, del Programma esecutivo di cooperazione culturale, la Mongolia e l'Italia hanno concordato di promuovere ulteriormente la loro cooperazione e di creare un simbolo della loro amicizia attraverso un'installazione di land art.

2. In occasione della diciassettesima sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (COP17-UNCCD), a Ulaanbaatar, l'Italia e la Mongolia hanno deciso di realizzare l'installazione di land art denominata «Third Paradise – A Narrow Path to Preventive Peace». L'opera, collocata nella sede della COP17-UNCCD (National Garden Park – Ulaanbaatar), è costituita da alberi di olivello spinoso, una specie locale che contribuisce alla lotta contro la desertificazione. Ideata dall'artista italiano Michelangelo Pistoletto, in dialogo con l'artista mongolo Battogtogh Turbat, rappresenta un simbolo dell'impegno dei due Paesi a favore del multilateralismo e della pace preventiva, nonché della riforestazione e della sostenibilità, nel quadro del Partenariato forestale dell'Unione europea e del movimento nazionale mongolo «Un miliardo di alberi».

3. L'opera è il risultato della collaborazione tra l'Ambasciata d'Italia in Mongolia, il Ministero della Cultura, dello Sport, del Turismo e della Gioventù della Mongolia, l'Istituto Italiano di Cultura di Pechino, il Museo Nazionale Chinggis Khaan di Ulaanbaatar, il Parco Nazionale del Giardino, la Fondazione Pistoletto – Cittadellarte di Biella (Italia), il curatore Francesco Stocchi e gli artisti sopra menzionati, con il sostegno del Ministero dell'Ambiente e dei Cambiamenti Climatici della Mongolia e la sponsorizzazione tecnica di MIAT.

4. L’Italia e la Mongolia intendono garantire la conservazione a lungo termine dell’opera e valorizzarla per promuovere iniziative culturali, scientifiche, educative e di sensibilizzazione del pubblico ad essa collegate, anche nell’ambito del Programma esecutivo di cooperazione culturale firmato nel dicembre 2025. A tal fine, i due Paesi favoriranno il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, con l’obiettivo di ampliare l’impatto e la visibilità dell’iniziativa.

5. La presente Dichiarazione congiunta non costituisce un accordo internazionale. Nessuna disposizione della presente Dichiarazione congiunta potrà essere interpretata come fonte di obblighi giuridicamente vincolanti per una delle Parti ai sensi del diritto internazionale, né come espressione della volontà di creare tali obblighi.

Adottata a Roma – Ulaanbaatar, …… 2026